Spadafora su ripartenza, partite in chiaro e sostegno alla base

Spadafora su ripartenza, partite in chiaro e sostegno alla base

Il Ministro dello Sport **Vincenzo Spadafora**, intervenuto ai microfoni di Tg 2 Post, ha ribadito la **soddisfazione per essere riuscito a trovare assieme ai vertici del calcio la quadratura del cerchio che permetterà la ripresa del campionato di Serie A il prossimo 20 giugno**, senza risparmiare qualche **frecciatina a volti noti del nostro campionato** smaniosi di riprendere a giocare:

*"Tutte le decisioni le abbiamo prese con senso di responsabilità perché la preoccupazione è ancora tanta. **Nel momento in cui le terapie intensive erano al collasso c'erano pressioni paradossali dal mondo del calcio**. Adesso però la situazione è un po' diversa e credo sia giusto riprendere. Sono felice che ciò accada con la **Coppa Italia** che si chiuderà con la **finale del 17 giugno nell'anniversario di Italia-Germania**. In ogni caso dovremo ancora prestare la massima attenzione".*

Posizioni contrarie alla ripartenza e partite in chiaro

*"**I giocatori non volevano riprendere** e lo hanno confermato anche alcune **esternazioni di Tommasi**. Il Governo invece è stato coerente con la **Lega Serie A** che aveva a suo interno posizioni diverse. Adesso ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. **Per quanto riguarda la trasmissione delle partite in chiaro ho chiesto la disponibilità dei broadcaster anche solo per qualche partita o per la diretta gol.** Non escludo un **intervento normativo per motivi di salute pubblica** ma prima vorrei dialogare. **Dobbiamo assolutamente evitare assembramenti** nei luoghi pubblici".*

Il sostegno alla base:

*"Ribadisco che **la riforma dello sport andrà in consiglio dei Ministri prima di agosto**. Il mondo dello sport, e i suoi lavoratori, va assolutamente riformato, a prescindere dall'emergenza. Il bando sport e periferie? Ci stiamo lavorando, siamo a un passo dalla chiusura, ne parlerò solo quando avrò certezze. **Il Coni e il Cip interverranno con un contributo di 5 milioni ciascuno alle Asd e alle Ssd**, di questo ringrazio i presidenti Giovanni **Malagò** e Luca **Pancalli**. **La piattaforma per la registrazione** è ancora chiusa e **verrà riaperta l'8 giugno**. Quel giorno stesso, sul sito dell'Ufficio dello sport, per le Asd e le Ssd ci saranno tutti i criteri per accedere ai soldi del sostegno a fondo perduto, che servono per recuperare i danni subiti durante i tre mesi di chiusura. Al Credito sportivo, dove ci sono ancora risorse, sono arrivate centinaia di richieste, ma quello è un mutuo, un'altra cosa".*

Le attività sportive amatoriali

"Sulle attività sportive amatoriali (come il calcetto, ndr) posso *dire che, **dal 15 giugno bisognerà stabilire nuove regole**. A quel punto spero che tutta l'attività riparta. Speriamo che la curva continui a dare esiti positivi. **il 15 è un auspicio sul quale stiamo lavorando**. Non è certo al 100 per cento ma, se le cose andranno come stanno andando, non ci saranno problemi"*, queste le parole di Spadafora.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 28° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Spadafora: “È giusto che il calcio riprenda come tutte le industrie”

Spadafora: “È giusto che il calcio riprenda come tutte le industrie”

Il **Ministro dello Sport**, **Vincenzo Spadafora**, ha parlato al **TG5** dopo l’ok dato alla ripresa del campionato di **Serie A**. Spadafora, che è sempre sembrato il più scettico circa la ripresa, ora si dice felice di poter rilanciare un movimento che, al pari di tutte le industrie d’Italia, ha bisogno di ripartire. Il Ministro dello Sport, al termine dell’assemblea con i vertici della **FIGC**, della **Serie A** ed il **CTS**, ha dato l’ok alla ripresa dei campionatI italiani di calcio e subito dopo ha parlato al TG5. L’appuntamento con il **fischio d’inizio della Serie A (e della B) è fissato per il 20 giugno**, con la **Coppa Italia a fare da prologo già il 13 e il 14 con le semifinali e il 17 con la finale**. Andiamo a vedere le parole del Ministro dello Sport riportate dall’ANSA:

LE DATE DELLA RIPARTENZA – “*È giusto che il calcio riparta, così come tutto lo sport. La Serie A riprende il 20 giugno e il mio auspicio è che nella settimana precedente si possa giocare la Coppa Italia*”.

FIDUCIA NELLA RIPRESA – “*Nei momenti più difficili, quando c’erano i dati più alti della curva, ho pensato di non farcela. Ancora adesso, infatti, incrocio le dita perché il campionato possa andare avanti fino alla fine come previsto*”.

REGOLE RIGIDE – “*Confermato l’obbligo della quarantena di un soggetto positivo e quella conseguentemente precauzionale di tutto il resto del gruppo-squadra. Al momento la quarantena non si può allentare*”.

COME CI SI MUOVERÀ IN CASO DI EMERGENZA – “*Alla luce di tutti i discorsi fatti, se ci trovassimo di fronte a una nuova emergenza e la curva dovesse cambiare, e mi auguro ovviamente di no, è naturale che si sospenderà tutto. La Figc mi ha assicurato che esiste un piano B, con playoff e playout, ma anche un*

piano C, con la chiusura definitiva e la cristallizzazione della classifica. Per lo meno, ora smetteranno le storielle che ci volevano contrari alla ripartenza".

DIRITTI TV – "*Il mio auspicio è che ci sia un segnale da parte di Sky per andare incontro alla volontà di tutti gli italiani di vivere questa ripresa con passione, ma anche di evitare i rischi degli assembramenti in luoghi pubblici per vedere le partite*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 28° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, oggi il protocollo per la ripresa delle partite

Serie A, oggi il protocollo per la ripresa delle partite

Calcio e governo si rivedono per la prima volta dopo 36 giorni. Era il 22 aprile e l'emergenza **Coronavirus** era nel pieno del suo imperversare. Ora le acque si stanno pian piano calmando e, secondo quanto riporta la Gazzetta dello Sport, si tratta del **momento giusto per annunciare la fatidica ripartenza**

della Serie A dopo mesi di polemiche, riunioni, rinvii, scarichi di responsabilità e protocolli provvisori: **il protocollo per la ripresa delle partite sta arrivando**.

Alle **18.30** Vincenzo **Spadafora aprirà la conference call con tutte le componenti del mondo del calcio**, nello stesso momento in cui **al ministero dello Sport** dovrebbero essere già arrivate le **indicazioni del Comitato Tecnico-Scientifico.** Ieri il fascicolo non è stato aperto, ma ciò verrà fatto nella riunione di stamattina. Il **protocollo sanitario per la ripresa delle partite riprende** in pieno **ciò che è stato stabilito per gli allenamenti**: riesce difficile a questo punto pensare a una contrarietà degli scienziati.

Ieri Damiano **Tommasi**, il presidente dell'**Assocalciatori**, **si è lamentato a "Il Mattino" della possibilità che le partite vengano disputate a orari improbabili per il periodo estivo**: *"i calciatori non sono dei robot, ci sono delle preoccupazioni. Una criticità è la partita alle 16.30 che a giugno e luglio in Italia non è pensabile*". Si tratta di una preoccupazione legittima, che neanche la possibilità di effettuare cinque sostituzioni potrebbe attenuare. **L'unico vantaggio di giocare ad alte temperature, se ciò fosse veramente possibile, sarebbe la riduzione delle possibilità di contagio tra i calciatori**: le particelle di salive che mettiamo nell'aria quando parliamo o respiriamo evaporerebbero immediatamente.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 28° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Consiglio Federale, calendario fino al 20 agosto in armonia con le coppe europee

Stagione 2019/2020 fino al 31 agosto, con **campionati** da concludere **entro il 20**. Questa la decisione del **Consiglio Federale** di ieri. Come si sposerebbe con le coppe europee? Premesso che il **calendario di Champions ed Europa League** sarà d**iscusso dalla Uefa solo il 17 giugno**, nel prossimo **Comitato Esecutivo**, il *Corriere dello Sport* ipotizza la seguente divisione tra campionati e coppe: i **campionati nazionali** si giocherebbero anche nei **weekend dell'8-9 e del 15-16 agosto**, mentre **Champions ed Europa League andrebbero in campo, sempre ad agosto, il 4-5-6, l'11-12-13, poi** di fatto **si giocherebbe ogni giorno dal 18 al 26 agosto**, con il **termine ultimo per la finale di Europa League** che è proprio **il 26 e** quello **per la Champions** individuato **nel 29 agosto**. Un calendario serratissimo, a meno di eventuali tagli.

Si tratta di un calendario che metterà **a dura prova la tenuta fisica degli atleti** e che, senza un'adeguata preparazione, finirebbe per stroncare i giocatori **già alle prese con il problema di riabituarsi ai ritmi di una partita** (anzi, anche solo di un allenamento). In ogni caso, sembra **paradossale la risolutezza con la quale si è presa questa decisione a fronte dell'incertezza**, per non dire di peggio, **con cui si sta affrontando il discorso ripresa**, caratterizzato da una serie di dietrofront, lavate di mani e rinvii. Certamente l'andamento della curva epidemiologica necessita di tempo per essere osservato, ma fare certi programmi sulla conclusione della stagione quando vi è cosi tanta indecisione sulla ripresa (mai dare per scontate le parole di **Spadafora** e co. sul 13 giugno) rischia di mandare all'aria tale lavoro di programmazione.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, il 28 maggio si decide la data della ripartenza

Serie A, il 28 maggio si decide la data della ripartenza

Il ministro dello Sport Spadafora si è nuovamente pronunciato A Tg Sport su Rai 2 sulla ripartenza del campionato di **Serie A**:

"Ho appena convocato una **riunione** per il **28 maggio** con il **presidente della Figc, Gravina e** con quello **della Lega, Del Pino**: per quel giorno saremo in grado di **decidere se e quando far ripartire il campionato** di calcio. **Il Comitato tecnico scientifico ha approvato il protocollo della Figc per la ripresa degli allenamenti di squadra** dei club di calcio". Tra le variazioni c'e' quella dei **ritiri, ora non piu' necessari**.

"L'Italia riparte, **e' giusto che riparta anche il calcio**. Sarebbe stato piu' facile fare come la Francia, e dire che il campionato era finito. Sono stato dipinto come il nemico del calcio, all'inizio mi ha dato fastidio, ora mi fa sorridere".

Altre attività

"Da stasera **sul sito del ministero** ci saranno le **linee guida per la ripresa in sicurezza delle attività nelle palestre e nei centri sportivi**, lo sport di base". Il Cts ha infatti licenziato il testo con le indicazioni, in larga parte anticipate

dall'ANSA il 10 maggio scorso, che dovranno essere seguite al fine di tutelare la salute di quanti praticano l'attività sportiva e degli operatori.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, arriva l'ok dal CTS, ma resta una decisione a metà

Serie A, arriva l'ok dal CTS, ma resta una decisione a metà

Domenica sera la FIGC aveva presentato al Ministro **Spadafora** il nuovo protocollo per gli allenamenti e la ripresa del campionato, il Ministro lo ha subito girato al Comitato tecnico scientifico che oggi ha pubblicato la sua valutazione. Ancora incertezza, ci sono dei timidi passi avanti, ma diciamo che di certo sul futuro del campionato non c'è praticamente nulla. Da domani le squadre possono riprendere le sedute di gruppo, ma sarà ancora vietato svolgere delle partitelle o comunque allenamenti che prevedano il contatto fisico; **mentre sono state approvate due delle principali richieste: l'abolizione del ritiro forzato e della quarantena per tutta la squadra in caso di positività di un calciatore**.

Per la ripresa del campionato e per le prove tattiche durante gli allenamenti bisognerà attendere ancora, e si valuterà il da farsi a seconda dell'andamento della curva dei contagi, se dovesse continuare la discesa la Serie A ripartirà, in caso di brusca risalita il campionato va verso la sospensione. Nel caso che tutto vada come ci si augura bisognerà comunque definire il calendario e i vari step per la sicurezza degli impiegati e degli addetti ai lavori. **Siamo ancora tanto indietro**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

P. Cannavaro: "Il calcio è un motore che manda avanti l'Italia, si riparta"

P. Cannavaro: “Il calcio è un motore che manda avanti l’Italia, si riparta”

Paolo Cannavaro, ex difensore di **Sassuolo** e **Napoli**, ha rilasciato un’intervista a *TuttoMercatoWeb* nella quale si è esposto circa la ripresa del calcio. Durante l’intervista **Cannavaro** ha parlato del **Ministro Spadafora**, della vita in **Cina** (dato che vive lì essendo collaboratore tecnico del Guangzhou), del **Coronavirus** e del famoso maxi ritiro. Andiamo a vedere le parole di **Paolo Cannavaro** a TMW:

Cannavaro, lei e il Covid-19 vi siete inseguiti…
“Eravamo in Cina quando ci sono stati i primi avvisi di Coronavirus, poi ci siamo trasferiti a Dubai con la squadra e al ritorno siamo rimasti segregati nel nostro centro sportivo. Dopo aver fatto tutti i controlli del caso siamo tornati in Italia. Poi siamo andati di nuovo a Dubai e mentre stava per finire il ritiro iniziavano i primi casi in Italia tant’è che non siamo potuti tornare a casa. Così da Dubai ci siamo trasferiti in Cina dove il virus stava per finire e stava iniziando proprio negli Emirati”.

Distanziamento sociale, attività chiuse, rinuncia alle proprie abitudini. Abbiamo vissuto due mesi surreali.
“Credo che il distanziamento sociale sia stata la cosa più brutta del Covid-19. In famiglia si sta sempre meno, le distrazioni sono tante. Poter stare con i propri cari non è poi così male. E invece il Covid ha creato questa triste situazione del distanziamento, un momento davvero brutto”.

In Cina come è stata gestita la situazione?
“Alla grande. Ci sono state tante iniziative da parte del Governo e delle aziende private. Oggi è tornata la normalità, ci sono tanti controlli e a breve verrà eliminato l’obbligo della mascherina”.

Come si va al ristorante?
“Sei una persona libera, puoi fare la tua vita. Ovunque vai però devi compilare un foglio o scaricare l’applicazione dove dichiari che sei stato in quel determinato posto. Tramite i controlli risalgono alle frequentazioni”.

In palestra invece?
“Bisogna indossare le mascherine all’ingresso, poi in qualsiasi locale vai trovi l’igienizzante e ti misurano la temperatura corporea. In palestra dopo l’utilizzo

degli attrezzi sei obbligato a disinfettarli e l'accesso è limitato ad un determinato numero di persone. Le piscine sono ancora chiuse, così come i cinema. Si può invece praticare lo sport all'aperto. Noi stiamo svolgendo allenamenti con regolarità da sei settimane, i nostri calciatori vengono controllati all'ingresso, c'è stato qualcuno con la febbre che è stato mandato a casa per qualche giorno fino all'esito del tampone. Ora aspettiamo la riapertura del campionato".

E dal barbiere?

"*Non posso rispondere direttamente (sorride, ndr) ma vedo gli altri che vanno: si va per appuntamento con degli indumenti monouso dei quali poi bisogna spogliarsi. E ci si può sedere dopo che il posto viene sterilizzato. Però, vorrei fare un appello*".

Prego.

"*Attenzione: il Coronavirus non è passato e non possiamo fare tutto ciò che ci piace. Nessuno dovrà reagire così. Questi sono i primi step. Dobbiamo abituarci a convivere con la mascherina e i controlli costanti. In questo momento qualche regola deve cadere, anche sulla privacy. Se vado in un bar e mi viene chiesto di fornire il numero di cellulare e qualche dato so che devo darlo per il bene mio e degli altri. Facciamo finta che sia una partita di calcio: in questo momento siamo tornati in vantaggio, cerchiamo di conservarlo per arrivare al periodo estivo e divertirci. Spero che la gente torni ad avere degli introiti per pagare le spese che sono comunque tante. Torniamo alla normalità, ma con il massimo rispetto delle precauzioni*".

Il Governo a breve consentirà di scaricare l'applicazione Immuni sui cellulari per prevenire il contagio. Qualcuno fa appello alla privacy.

"*Quando viene presa una decisione non sta mai bene a nessuno. Ci saranno sempre ricorsi e controricorsi. Nelle scelte non si può accontentare tutti. Bisogna fare la cosa più intelligente. È un momento speciale, qualche regola deve crollare. La privacy è importante, ma se dovessi andare in un ristorante preferirei dare i miei dati e tutelare la mia salute così da sapere se qualcuno positivo e magari asintomatico ha frequentato il mio stesso locale. E poi, quando compriamo un cellulare siamo già schedati: non ci vuole nulla ad intercettare i movimenti… la privacy non verrà mai violata, l'applicazione sarà una forma di tutela. Qui in Cina c'è un'app che si chiama We Chat, funziona come whatsapp ma è molto più evoluta e quando sali su un mezzo pubblico basta scansionare il codice per registrare la tua presenza. Sarà meglio saperlo prima se si è a rischio piuttosto*

che dopo aver contagiato qualcuno".

In Germania è tornato il calcio, in Italia il Governo ancora non decide. Lei, come la vede?

"*Sono a favore della ripresa, a patto che il nostro Paese possa prendere una boccata d'ossigeno. Se fossi ancora un calciatore di Serie A sarei favorevole alla ripresa, consapevole anche che ci possa essere qualche modifica come ad esempio giocare i playoff e i playout. Questo rimarrà per sempre nella storia come un campionato diverso, non si può pensare di finirlo normalmente. Meglio finire in modo diverso e poi riprendere il nuovo. L'azienda calcio funziona alla grande, il mondo del pallone fa star bene tante persone dal punto di vista lavorativo. Bisogna ripartire*".

Si è discusso tanto del maxi ritiro, che alla fine non si farà.

"*Isolare i calciatori e gli allenatori non basta, dietro il sistema non ci sono soltanto loro. Ci sono la stampa, i tecnici, i commissari federali, gli arbitri, gli autisti. Mandare i calciatori e gli allenatori in ritiro non risolve il problema. L'Italia sta avendo sempre meno casi e sta andando verso la normalità. Andando in ritiro non si risolve il problema, in hotel ci sarebbero i camerieri e altre persone. E poi il giorno della partita si frequenterebbero comunque altre persone. E quindi bisognerebbe mettere in quarantena tutti coloro che prenderebbero parte alle partite. No, così non sarebbe facile. Non vorrei essere nei panni di Gravina, verso il quale provo grande affetto, è stato il presidente dell'Under 21 quando ero in Nazionale*".

Lei, come tutti i calciatori e gli allenatori, probabilmente è più uomo di sport rispetto al Ministro Spadafora che sembra non amare il mondo del calcio. Che consiglio gli darebbe?

"*Il Ministro dello Sport avrà una pressione psicologica molto forte. Però non deve dimenticare che il calcio in Italia è lo sport più seguito. Tante volte il calcio viene visto come un mondo di viziati, gente che guadagna tanto. Questa storiella l'ho sentita troppe volte. La verità è che il calcio in Italia è una religione, una fede, una passione che non toglierà mai nessuno. Se la maggior parte del paese ama parlare di calcio non è colpa di nessuno. Se in altri sport non ci sono altri privilegi è un'altra storia. Magari oggi c'è la pressione di altri settori. Il calcio è un motore che manda avanti l'Italia e deve avere il giusto peso. Capisco la pressione, ma il calcio è lo sport più seguito in Italia ed è giusto che sia in cima alle cose di cui occuparsi. Se quello più seguito fosse stato un altro sport, si sarebbe parlato*

dell'eventuale altra disciplina".

E la sua esperienza in Cina?
"*Sto facendo una buona scuola al fianco di mio fratello e insieme ai ragazzi dello staff sto imparando. Spero di dare un contributo anche io. Abbiamo creato un nuovo Guangzhou con tanti giovani che giocavano anche in categorie inferiori. Questo nuovo progetto ci ha portato a vincere uno Scudetto a perdere la semifinale di Champions contro una squadra molto forte. Sono contento sia professionalmente che personalmente, sono in un Paese che va a tremila. Ho tanto da imparare da questa esperienza*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, nuovo protocollo dal Governo: no al ritiro "bolla"

Serie A, nuovo protocollo dal Governo: no al ritiro "bolla"

Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ha confermato di aver

ricevuto la nuova proposta relativa al protocollo medico da seguire per la ripartenza del calcio. Un nuovo documento che dovrebbe risolvere i punti critici riscontrati nella versione precedente.

Come spiega *La Gazzetta dello Sport*, tra le novità principali è che non ci sarà più la tanto discussa "bolla", **niente più gruppo chiuso**, si dormirà a casa. **A ogni sessione**, ci sarà il termo scanner che misurerà la temperatura e **chi avrà più di 37,5 non potrà partecipare agli allenamenti**. Per arrivare a consentire di dormire a casa **serviranno però controlli più frequenti**. E quindi, si adottano in toto quelle indicazioni della Federazione Medico-Sportiva che erano state messe da parte vista la «specificità» del calcio. Anche **i tamponi saranno effettuati ogni quattro giorni**. Si tratta di una decisione che fa in conti con **l'impossibilità attuale per i club di Serie A (ad eccezione della Juventus** con il J Hotel) d**i disporre di una struttura per mettere in atto l'isolamento del gruppo squadra.**

Secondo punto è la questione su cosa fare **in caso di positività**. Dopo aver disposto l'immediato isolamento della persona, **tutta la squadra si isolerà per due settimane**, ma **all'interno del centro sportivo e proseguendo gli allenamenti**.

Se la decisione risolve il problema per gli allenamenti, il problema rimane per la **ripresa del campionato**. Per questo si è deciso di **valutare la questione della «quarantena automatica» per la squadra più avanti**. Si dovrà aspettare lo **sviluppo della curva epidemiologica** nei prossimi 10-12 giorni.

La nuova proposta ha fatto passare in secondo piano la vicenda del **passaggio agli allenamenti collettivi**. Il Dpcm firmato da **Giuseppe Conte** non basta, **ci vorranno delle linee guida che il Cts** deve validare per portare poi alla pubblicazione sul sito del ministero dello Sport.

Gli scienziati si riuniscono soltanto oggi, quindi anche per questa giornata i calciatori dovranno allenarsi soltanto in forma individuale. **Con le nuove linee guida, sarà possibile** farlo invece **in piccoli gruppi**, anche con il **pallone**, però sempre osservando il **distanziamento di due metri**.

Un documento che in sostanza non aggiunge molto ai protocolli precedenti, eccezion fatta per il provvedimento sui ritiri**,** e rimanda le decisioni più importanti in base ai successivi sviluppi della curva epidemiologica. Restiamo

in attesa di uleriori novità.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Udinese, Pozzo: "Evitare ogni tipo di strumentalizzazione e speculazione"

Udinese, Pozzo: "Evitare ogni tipo di strumentalizzazione e speculazione"

Il patron dell'**Udinese**, **Giampaolo Pozzo**, ha inviato una lettera al **Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora** per chiarire le intenzioni sue e del club circa la ripresa del campionato ed i rischi a cui si va incontro. La lettera è stata pubblicata in una nota apparsa sul sito dell'Udinese. Andiamo a vedere la nota del club e le parole del presidente **Pozzo**:

Nota ufficiale della Società

Precisazione sulla posizione del club in merito alla ripresa del campionato

In relazione alla lettera inviata dal Patron **Giampaolo Pozzo** al Ministro delle Politiche Giovanili e dello Sport, on. Vincenzo Spadafora e, per conoscenza, al Presidente del Coni Giovanni Malagò, al Presidente della Figc Gabriele Gravina, al Presidente della Lega Serie A Paolo Dal Pino e al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, per evitare ogni tipo di strumentalizzazione e speculazione, ne pubblichiamo, di seguito, il testo. Trattandosi di una missiva strettamente privata, avremmo fatto a meno di renderla pubblica, ma il clamore delle ultime ore e le circostanze attuali ci impongono di far luce, con trasparenza, sulla realtà dei fatti.

Come si evince, la volontà di Giampaolo Pozzo e dell'Udinese Calcio, già sottolineata in più circostanze, è, esattamente come quella degli altri club e della Lega Serie A, quella di tornare a giocare non appena possibile, rispettando le necessarie condizioni di sicurezza e, come richiesto nella lettera, sollecitando un provvedimento normativo ad hoc che manlevi i medici sociali e i dirigenti dalle gravose responsabilità civili e penali derivanti dagli attuali protocolli e norme. Tema sul quale, peraltro, nelle scorse ore, si è registrata unità di intenti in seno alla Lega Serie A, ravvisando la necessità di un nuovo confronto istituzionale su questo aspetto.

"Ci viene prospettata una forma di auto-sospensione da parte del nostro personale sanitario, che non ritiene compatibile il grado di rischio per la salute con gli stessi principi che regolano la professione medica […] I nostri responsabili medici evidenziano la permanente sussistenza di fattori suscettibili di pregiudicare l'integrità della salute di tutto il personale addetto ai vari servizi, in riferimento a:

a) ***rischi sanitari***

- *L'eventuale riscontro della positività al contagio di uno o più calciatori e/o lavoratori;*
- *La difficoltà di eseguire tempestivamente gli esami clinici volti a escludere la presenza del contagio;*
- *I tempi occorrenti per acquisire l'esito certo e definitivo degli esami*

stessi;

- *L'intrinseca pericolosità delle trasferte;*
- *L'impossibilità di attuazione pratica di eventuali "ritiri"*

b) ***Rischi per l'integrità dei lavoratori e di terzi***

L'INAIL ha stabilito che il Covid-19 vada considerata una malattia del lavoro, inserendo nella tabella delle categorie sensibili tutti gli atleti professionisti, parificati agli operatori sanitari e alle forze dell'ordine. Su questa premessa, ovviamente, vanno considerate le serie responsabilità di natura civile ed anche penale che gravano sulla società quale organizzatrice degli eventi sportivi e, in quanto tale, tenuta al risarcimento per tutti i fatti pregiudizievoli che possano verificarsi in danno alle persone coinvolte. È appena il caso di rilevare che tali responsabilità possono essere fatte valere dagli interessati innanzi l'autorità giudiziaria la quale, naturalmente, non è vincolata da alcun atto amministrativo, ovvero da alcuna intesa di settore, avendo l'obbligo di procedere esclusivamente in base alla legge, soprattutto ove possano prospettarsi ipotesi di reato. In tal senso, le contromisure da alcuni suggerite, consistenti in polizze assicurative, presentano ineludibili limiti di efficacia in quanto, come è noto, nessuna copertura assicurativa mantiene la propria validità nel caso di contestazioni sulla sussistenza di una colpa grave per eventi che avrebbero potuto comunque essere previsti.

c) ***Rischi societari***

Le incognite si riverberano in modo pressoché insostenibile sulla struttura delle squadre calcistiche […] Nessuna delibera amministrativa, ovvero adottata nell'ambito degli organismi federali o di lega, è in grado di esonerare i rappresentanti della società dagli obblighi che su di loro gravano in relazione alla gestione sportiva della squadra".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26°

giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, Malagò conferma la ripartenza: "Al 99,9% il 13 giugno"

Serie A, Malagò conferma la ripartenza: "Al 99,9% il 13 giugno"

Dopo le tante polemiche pare che la Serie A proceda a grande velocità verso la ripartenza; l'ultima conferma arriva dal presidente del **CONI Giovanni Malagò**, che questa mattina è stato intervistato su Radio 2. Il numero uno del Comitato Olimpico Nazionale esprime anche qualche perplessità riguardo allo scontro in atto tra medici sociali e Comitato tecnico scientifico. Intanto **Spadafora** da il via libera alla ripresa degli allenamenti collettivi, dopo che la FIGC ha presentato un secondo protocollo secondo le indicazioni e le correzioni indicate nel parere del Comitato Tecnico scientifico; la Serie A ha inoltre presentato la richiesta, sulla quale il Governo avrà l'ultima parola, di riprendere il campionato il 13 giugno. Malagò ha anche rivelato che la decisione della quarantena per la squadra potrebbe essere rivista, anche se ha affermato di non aver mai parlato direttamente con il CTS, poiché il confronto con quest'ente spetta al Ministro dello Sport ed a quello della Salute. In chiusura ha confermato la riapertura di palestre e piscine il 25 maggio. Ecco le dichiarazioni più importanti del presidente del CONI:

"Noi abbiamo recepito una direttiva che individua un percorso di coinvolgimento

generale e non un isolamento individuale. Ma questo è un tema che riguarda la Commissione tecnico-scientifica e io non ho mai interloquito con loro, perché giustamente devono farlo solo in Ministero dello Sport e quello della Salute. ***Non so il motivo di questa decisione, mi dicono che è una decisione che potrebbe essere rivista ma non voglio aggiungere ulteriori considerazioni****. Quello che è sicuro è che sono persone serie e probabilmente tra un protocollo più restrittivo e uno meno hanno voluto dare una indicazione nell'interesse del sistema paese oltre che di alcune categorie. Quest lotta tra alcuni medici e la Cts non mi appassiona.* ***Al 99.9 percento il campionato di Serie A riparte il 13 giugno. Si sta facendo di tutto per ricominciare, è l'obiettivo primario. Una volta ricominciato, non so quando finirà, ci vorrebbe la palla di vetro.****"*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!